

PREMESSA

Nel contesto della definizione che l'OMS dà della salute come stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non come la semplice assenza di malattia o infermità, la "salute riproduttiva" è volta al sistema, ai processi e alle funzioni riproduttive in tutti gli stadi della vita umana. Non bisogna dimenticare che in gravidanza si passa da uno zigote ad un bambino: è una fase delicatissima, per-

ché nel totale divenire del nuovo essere, questo è esposto, soprattutto nei primi tre-quattro mesi di vita intrauterina, a possibili danni da parte di un gran numero di agenti chimici, fisici e biologici. Promuovere le iniziative di educazione alla salute della donna con particolare riferimento ai fattori di rischio professionali, nasce dal cambiamento del mondo del lavoro in termini di forza lavoro e nuove tipologie contrattuali.

Tabella 1				
PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO CORRELATI AGLI EFFETTI SULLA SALUTE RIPRODUTTIVA				
RISCHIO LAVORATIVO	AGENTE D'ESPOSIZIONE	LAVORAZIONE	POSSIBILI EFFETTI SULLA FUNZIONE RIPRODUTTIVA	POSSIBILI EFFETTI SULLA PROLE
Agente chimico	Metalli pesanti (piombo, nichel, mercurio, cadmio, ecc.).	> Industrie galvanica. > Preparazione di leghe. > Preparazione ed impiego di vernici, insetticidi.	> Alterazioni spermatiche, ormonali, del ciclo mestruale. > Aborti spontanei.	> Ritardo mentale. > Deficit nella nascita intrauterina. > Malformazioni congenite. > Deficit del sistema nervoso centrale.
	Solventi (toluene, policlorobifenili, ossido di etile, ecc.).	> Impiego di solventi nelle industrie gomma, plastica, farmaceutica. > Sterilizzazione strumentazione sanitaria. > Preparazione di cosmetici.	> Alterazioni spermatiche, ormonali, del ciclo mestruale. > Aborti spontanei. > Amenorrea. > Riduzione della fertilità.	> Ritardo mentale. > Deficit nella nascita intrauterina. > Malformazioni congenite. > Deficit del sistema nervoso centrale. > Leucemia. > Basso peso alla nascita. > Nascita prematura.
	Altri fattori chimici (pesticidi, antineoplastici, gas anestetici, stirene, ecc.).	> Lavori agricoli. > Serre. > Sanità. > Industria farmaceutica. > Studi dentistici. > Lavanderie.	> Alterazioni spermatiche, ormonali, del ciclo mestruale. > Aborti spontanei. > Riduzione della fertilità.	> Deficit sensoriali. > Deficit della sviluppo motorio. > Sarcoma osseo di Ewing. > Malformazioni congenite.
Agente biologico	Virus (morbillo, rosolia, ecc.).	> Sanità. > Industrie farmaceutiche. > Lavori a contatto con bambini.	> Aborti spontanei.	> Nascita prematura. > Teratogenicità .
	Batteri (salmonella, stafilococco, ecc.).	> Allevamento del bestiame. > Sanità. > Industrie farmaceutiche.	> Aborti spontanei.	> Nascita prematura. > Teratogenicità .
	Protozoi (toxoplasma).	> Lavorazioni carni. > Veterinari. > Macellazione.	> Aborti spontanei.	> Malformazioni congenite.
Agente fisico	Radiazioni ionizzanti.	> Radiologi. > Minatori.	> Riduzione della fertilità. > Aborti spontanei. > Oligospermia. > Aspermia.	> Deficit del sistema nervoso centrale. > Deficit della nascita. > Leucemia. > Alterazioni genetiche. > Teratogenicità .
	Rumore.	> Industrie varie (tessili, imbottigliamento, meccaniche, agricole).	> Riduzione della fertilità. > Aborti spontanei.	> Nascita prematura. > Neonati sottopeso.
	Vibrazioni.	> Macchine agricole. > Trasporti. > Industrie varie.	> Aborti spontanei. > Alterazione del ciclo mestruale. > Gravidanza extrauterina. > Alterazione della spermatogenesi.	
	Radiazioni elettromagnetiche.	> Diagnostica medica. > Apparecchiature elettroniche.	> Aborti spontanei. > Alterazione del ciclo mestruale. > Riduzione della fertilità.	> Leucemie.
	Calore.	> Industria ceramica. > Addetti forni. > Lavanderie.	> Aborti spontanei. > Alterazione del ciclo mestruale. > Spermato tossico .	> Nascita prematura. > Malformazioni. > Neonati sottopeso.
Fattori organizzativi	Turni.	> Infermieri. > Medici. > Operai.	> Riduzione della fertilità. > Aborti spontanei. > Alterazione del ciclo mestruale.	> Nascita prematura. > Neonati sottopeso.
	Posture incongrue.	> Trasporti. > Artigiano. > Commesse.	> Riduzione della fertilità. > Minacce di aborto. > Alterazione del ciclo mestruale.	> Nascita prematura. > Neonati sottopeso.
	Stress psicosociale.		> Aborto spontaneo.	> Nascita prematura. > Neonati sottopeso.

DESCRIZIONE E DIMENSIONE DEL PROBLEMA

Negli anni il numero delle donne presente negli ambienti di lavoro è aumentato (tasso di occupazione anno 2009: 46,4%).

Questo fenomeno ha portato ad un incremento delle ricerche in campo epidemiologico che hanno permesso di riconoscere e studiare quei fattori di rischio presenti in diverse attività lavorative e che potrebbero avere effetti negativi sulla salute delle lavoratrici e/o dei loro bambini. Nella Tabella 1 vengono riportati i principali fattori di rischio correlati agli effetti sulla salute riproduttiva.

MISURE DI PREVENZIONE

Il datore di lavoro deve, in collaborazione con il medico competente e con il RSPP e consultato il RLS, identificare le mansioni/lavorazioni vietate per la gravidanza e/o l'allattamento. Inoltre deve, integrare il Documento di Valutazione dei Rischi (art. 28 D.Lgs. 81/2008) con l'analisi e l'identificazione delle operazioni incompatibili, indicando per ognuna di tali mansioni a rischio le misure di prevenzione e protezione che intende adottare nel caso di gravidanza:

- > modifica della condizione di lavoro e/o dell'orario di lavoro;
- > spostamento delle lavoratrici ad altra mansione non a rischio; e ove non possibile, fa richiesta agli Enti Competenti di interdizione anticipata dal lavoro.

Informare tutte le lavoratrici in età fertile dei risultati della valutazione e della necessità di segnalare lo stato di gravidanza non appena venga a conoscenza.

Non ultimo in ordine di importanza è la ricerca e lo sforzo maggiore nell'ambito della formazione/informazione che trasmette alle lavoratrici una reale percezione del problema dei rischi lavorativi, che nella maggior parte

dei casi risultano sovra o sottostimati: "la comunicazione del rischio è parte integrante della gestione del rischio stesso".

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L. 903/1977. *Legge di parità.*
- L. 1204/1971. *Norma fondamentale in materia di maternità e D.P.R. 1206/76 (relativo regolamento di esecuzione).*
- L. 53/2000. *Congedi parenterali.*
- D.Lgs. 151/2001. *Testo Unico sulla tutela della maternità e paternità:*
 - Art. 6 *Tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio;*
 - Art. 7 *Lavori vietati;*
 - Art. 8 *Esposizione a radiazioni ionizzanti (D.Lgs. 230/1995 art. 69).*
- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. *Attuazione dell'art. 1 della L. 123/2007, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (artt. 243-236-242):*
 - Art. 28 *Valutazione dei rischi finalizzati alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 151/01, nonché quelli connessi alla differenza di genere, all'età, alla provenienza da altri paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro;*
 - Art. 41 *Sorveglianza sanitaria.*

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Contatti: a.pera@inail.it

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- PERA, A., PAPALEO, B., DE ROSA, M., CAPOROSSO, L. *I rischi per la "salute riproduttiva" in agricoltura.* Roma: ISPESL, 2004.
- PAPALEO, B., CAPOROSSO, L., MARCELLINI, L., DE ROSA, M., PERA, A. *Occupational Exposure to Endocrine Disruptors Chemicals (EDCs). The endocrine disruptors.* Istat, 2007.

PAROLE CHIAVE

Gravidanza; Salute riproduttiva; Rischi lavorativi.